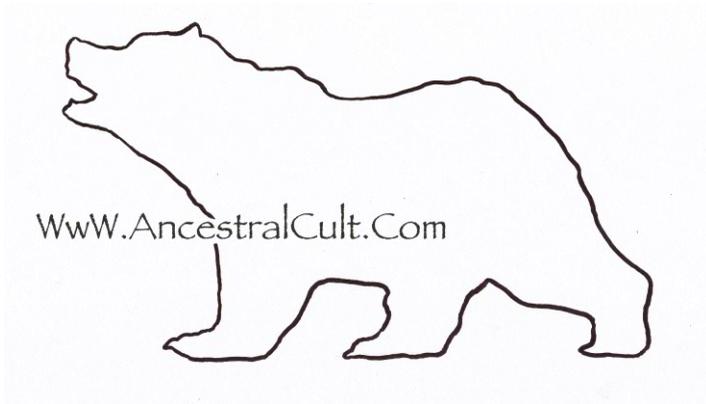


Progeniti Orsi

Un film di Marie CACHET e Varg VIKERNES

Prodotto da



Un'organizzazione di ricerca affinché la filosofia e la religione europea rivivano

Musiche:

Varg VIKERNES www.burzum.org

Artwork:

Marie CACHET www.atala.fr

Design:

Dan CAPP www.dancapp.com

Onore a te, Ra, o Sole, che come Khepera, la luce, sei giunto, creatore degli dèi, colui che ha generato se stesso. Tu sorgi, tu risplendi, illuminando tua madre Nut, il cielo, o re degli dèi coronato. Tua madre Nut, con entrambe le sue mani ti onora. Tutte le tombe di roccia crepate son liete di riceverti, e la dea Ma'at, onore e gravitazione, al picco delle due stagioni ti abbraccia. Che possa tu donar splendore, potenza e trionfo al Ka di Osiris, e un avenir d'anima vivente, affinché veda Horus dal doppio orizzonte.

Salute Tatenen, o Terra, magnetismo, creatore dell'umanità e della sostanza degli dèi del sud e del nord, dell'ovest e dell'est. Ascrivi la tua lode a Ra, il Sole, il signore dei cieli, il Principe, la Vita, la Salute e la Forza, il creatore degli dèi, e adoralo nella sua meravigliosa presenza. Coloro che dimoran le vette e coloro che dimoran gli abissi adorano te.

Thoth, tempo e memoria, e Ma'at, onore e gravitazione, entrambi son tuoi messaggeri.

Gli dèi son lieti quando vedon Ra sorgere; inondano il mondo di luce i suoi raggi. La maestà del dio, che dev'esser temuto, si spiega e giunge alla terra del sol sorgente; ogni giorno, alla sua nascita, egli illumina la terra; egli giunge al luogo in cui ieri si trovava.

Che possa egli concedere al Ka di Osiris di contemplare il disco del Sole e di ammirare il dio-Luna ogni giorno, senza posa; e che possa la mia anima uscire al giorno e andar di qua e di là, ovunque le piaccia andare. Che possa il mio nome esser proclamato, nel momento in cui venga trovato sul bordo della tavola delle offerte nella casa dell'Orsa; che possano venir elargite offerte in mia presenza, così come vengono elargite ai piccoli seguaci di Horus.

Onore a te, Tmu, al tuo sorgere, il Sole sull'altro versante, nelle tue corone di bellezza. Tu sorgi, tu sorgi, tu risplendi, o Ra, tu risplendi all'alba del giorno. Tu sei il re degli dèi coronato, e la dea Shuti, l'atmosfera, ti onora. La compagnia degli dèi ti loda dalla doppia-dimora.

Concedi ch'io possa essere uno dei tuoi favoriti tra i piccoli seguaci del grande dio. Che possa il mio nome esser proclamato, che possa esser trovato, che possa esser per sempre rinnovato.

Tu creasti la Terra, modellasti l'uomo, rendesti manifesto l'acquoso abisso del cielo. O potentissimo, dalla miriade di aspetti e forme, re del mondo, signore dell'eternità e sovrano dell'immortalità. Onore a te. Tu hai ascoltato con le tue orecchie e hai visto coi tuoi occhi. Milioni d'anni son passati sul mondo, non posso dirne il numero, e tu li hai attraversati. Hai viaggiato, e sei passato oltre spazi incalcolabili di centinaia e di migliaia e di milioni d'anni; t'incammini in pace, e ti dirigi dall'altra parte dell'acquoso abisso verso il luogo che ami.

Gloria sia per Osiris Un-nefer, il degno d'onore, il potente uomo-bimbo, re dell'eternità, signore dell'immortalità, la cui esistenza passa attraverso milioni d'anni. Figlio più anziano del grembo di Nut, procreato da Seb il divino Erpat, il più antico progenitore, signore delle corone del nord e del sud, signore della sublime corona bianca.

Egli conduce nel suo corteo ciò che è e ciò che non è ancora, allora il suo nome è T-her-seta-nef, *colui che trascina il mondo*.

Egli porta la terra con sé in trionfo, allora il suo nome è Seker, *colui che è amato*.

Egli è sovrabbondante potenza e di tutti il più terribile, allora il suo nome è Osiris, *il favorito delle api da miele*.

Egli resiste per sempre e per sempre resiste, allora il suo nome è Un-nefer, *l'Essere Buono*.

Thoth, tempo e memoria, il giusto giudice della grande compagnia degli dèi alla corte del dio Osiris, dice: *"Ascoltate questo verdetto. In verità, il cuore di Osiris è stato caricato di un peso, e la sua stessa anima si è eretta a suo testimone; si è dimostrata sincera davanti alle api da miele vicine alla Grande Bilancia. Nessuna malvagità è stata trovata in lui; Osiris, trionfante, è sacro e giusto. Il suo nome è degno d'onore. Non lo*

si dia in pasto ad Amemet, il dragòn-guardiano, affinché questo prevalga su di lui.

Offerte di miele, e l'ingresso alla presenza del dio Osiris, verranno a lui concesse, insieme a una dimora nella caverna del bianco inverno, così come ai piccoli seguaci di Horus."

Heru-khesbetch-ar-ti, Horus dagli occhi blu, figlio d'Isis, dice: *"Ho seguito le tracce, son giunto a te, o Orsa, e ti ho portato l'Osiris. Il suo cuore si è dimostrato degno d'onore alla prova della bilancia, è molto giusto e sincero. Accetta i suoi dolci al miele e concedigli latte e birra, e lascia ch'egli acceda alla presenza di Osiris; che possa esser simile ai piccoli seguaci di Horus."*

Io sono Thoth, la memoria, che ha reso Osiris vittorioso sui suoi nemici nel giorno della pesatura delle parole nella grande Caverna del potente Anziano.

Io sono il tuo mediatore, o Osiris. Io sono uno degli dèi nati da Nut, coloro che uccidono i nemici di Osiris e per suo conto tengono in schiavitù il demone, il dragòn-guardiano Sebau. Io sono il tuo mediatore, o Horus. Io ho combattuto per te, ho messo in fuga il nemico per amor del tuo nome.

Ra comandò a Thoth di rendere Osiris vittorioso sui suoi nemici. Io sono con Horus, che fa la guardia alla spalla sinistra di Osiris nella caverna, ed entro ed esco dalle fiamme divine nel giorno della distruzione dei demoni. Io sono con Horus nel giorno delle festività di Yule di Osiris. O potente Orso, tu che fai entrar le anime rese perfette nel Palazzo di Osiris, che possa tu render vittoriosa l'anima resa perfetta di Osiris nel Palazzo della Doppia Verità, affinché entri insieme a te nella casa dell'Orsa. Che possa Osiris ascoltar come tu ascolti; che possa veder come tu vedi; che possa ergersi come tu ti ergi; che possa sedersi come tu ti siedi.

O Orsa, tu che doni pane e birra alle anime rese perfette nel Palazzo di Osiris, il tuo caldo grembo nel bianco inverno, dona pane e birra all'anima di Osiris nelle due stagioni fredde, poiché è vittoriosa davanti a tutti gli dèi, e poiché è vittoriosa insieme a te.

II

O tu che apri la via, e schiudi i sentieri alle anime rese perfette nel Palazzo di Osiris, apri la via e schiudi i sentieri all'anima di Osiris. Che possa entrare con cuore ardito ed uscire al giorno in pace dalla casa di Osiris. Che possa non venir respinto, che possa non esser fatto indietreggiare, che possa entrare quando gli aggrada, che possa uscir fuori quando lo desidera, e che possa egli esser vittorioso. Che possa la sua richiesta venir esaudita nella casa di Osiris; che possa camminar con te, e parlar con te, o Orsa, e che possa essere un'anima glorificata insieme a te. Il suo nome è degno d'onore.

Onore a te, o Anubis, che vivi nella casa di Set, nella montagna-piramide di Amenta. Osiris, trionfante, conosce il tuo nome. O liberalo dai vermi che son nel suolo, e che si nutron dei corpi degli uomini e bevono il loro sangue. Osiris, il favorito della sua città divina, trionfante, è noto a voi vermi, e anch'egli conosce i vostri nomi. Questa è la prima richiesta di Osiris, il Signore di Tutto, colui che ha terminato ogni sua opera nascosta: *"Dona il respiro per colui che è nell'Ansa della Corrente di Amenta"*. Il suo trono sorge dentro la tenebra, e là, ad Atlantide, viene a lui donata gloria. O Horus, dio della luce, scendi a me, e inghiotti i vermi che infestano Amenta.

Osiris giunge con il decreto del Signore di Tutto, e Horus ha preso possesso del trono per lui. Egli giunge con buone nuove, si è impadronito dell'eredità della terra.

Né il cielo né la terra posson essergli portati via, poiché, guardate, lui è Ra, il primogenito degli dèi. Sua madre, la Grande Orsa, offre il suo seno dal cielo, poiché lei è Nut.

III

Io provengo dal cuore-uovo nella terra nascosta, o come dicono altri, dal cuore-uovo nel grembo. Che possa la mia bocca essermi donata, che possa Horus, il guardiano della bilancia, la gravitazione e l'universo, soffiare nella mia bocca, cosicché con essa io possa parlare di fronte al grande dio, il signore del mondo sotterraneo.

Che possan la mia mano e il mio braccio non venir respinti dai sacri ministri di alcun dio. Secondo il desiderio del mio cuore, io son giunto dal Cerchio di Fuoco, e l'ho spento. Onore a te, o signore dello splendore, che sei a capo della Grande Casa, e dimori nella notte e nella tenebra più fitta; io son giunto a te. Io son glorioso, io son puro; le mie braccia ti sostengono. La tua parte sarà con color che son già andati. O concedi alla mia bocca di poter parlare allora; e che possa io seguire il mio cuore, quando passerà attraverso il fuoco nel centro della Terra.

Se il bimbo-alàto verrà a conoscenza di questo scritto, uscirà al giorno in tutte le forme d'esistenza ch'egli desidera, ed entrerà nella sua dimora e non verrà respinto. Pane, birra e carne verranno offerti a Osiris, sull'altare di Osiris. Egli entrerà nel grembo dell'Orsa nel bianco inverno, nei tondi Campi di Aaru, o come dicon altri, di Atlantide, per apprendere la richiesta di colui che dimora sulla Terra.

Io son puro, sacro e degno d'onore, e ho avuto ragione degl'incantesimi che m'appartengono. Il giudizio è stato passato su di me nella mia forma stessa glorificata. O liberami dal dragò-guardiano che è al posto dei signori della giustizia e della verità. O concedi alla mia bocca di poter parlare allora. Che possa tu soffiare vita in me, con il flauto dell'orso divino. Che possano essermi fatte offerte in tua presenza, poiché io ti conosco e conosco i tuoi nomi, e conosco il nome del grande dio.

Che possa io veleggiar leggero su e giù per i Campi di Aaru, la tonda Atlantide; che possa giunger là in pace, poiché son io il doppio dio-leone, l'ieri e il domani.

Che possa io esser tra i piccoli seguaci di Osiris, e che possa nutrirmi del cibo dell'Orsa, per uscire al giorno; che possa io bere l'acqua alla fonte, ed esser tra i seguaci di Horus; che possa io vedere il disco ogni mattino.

IV

- *Chi è questo?*

È T mu nel suo disco, o come dicon altri, è Ra quando sorge all'orizzonte orientale del

cielo.

"Io sono l'Ieri; io conosco il Domani."

- *Chi è, dunque, questo?*

- Ieri è Osiris, e Domani è Ra, nel giorno in cui distruggerà i nemici e incoronerà principe e sovrano suo figlio Horus, o come dicono altri, nel giorno in cui noi celebriamo la festa dell'incontro di Osiris morto con suo padre Ra.

- *Chi è, dunque, questo?*

- È Osiris, o come dicono altri, Ra è il suo nome, Ra che ha creato se stesso.

- *Chi è, dunque, questo?*

- È Osiris, o come dicono altri, è il suo corpo morto, la sua sozzura. Il suo corpo morto è ciò che è e ciò che sarà, o come dicono altri, è eternità e immortalità. Eternità è il giorno, e immortalità è la notte.

- *Chi è, dunque, questo?*

- Amsu è Horus, il vendicatore di suo padre, e il suo uscire al giorno è la sua nascita. Le due piume sulla sua testa sono Isis e Nephthys, quando vanno avanti per stabilirsi là, proprio come i suoi protettori e le sue antenate, e forniscono ciò che alla sua testa manca, o come dicono altri, le due piume sono gli occhi di loro padre Tmu.

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- È l'amputazione di ciò che è corruttibile nel corpo di Osiris. È la purificazione di Osiris nel giorno della sua nascita.

"Vengo purificato nel mio eccelso immenso doppio nido che si trova ad Atlantide, il grembo dell'Orsa, nel giorno delle offerte dei seguaci del grande dio Ra che vi dimora."

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- È Re-stau; vale a dire, è il mondo sotterraneo nel sud di Naarut, nulla può germogliare dalla tomba laggiù, ed è la porta settentrionale del grembo.

Ora, per quanto riguarda la dea Ma'at, il Cerchio della Doppia Verità è Abtu il salmone; o come dicono altri, è la strada ovvero la valle tenebrosa che suo padre Tmu attraversa lungo il viaggio alla volta di Atlantide, la quale fornisce il cibo e il nutrimento degli dèi dietro il tempio.

Ora, la Porta di Sert è la porta dei pilastri di Shu, le ossa pelviche, la porta settentrionale del mondo sotterraneo; o come dicono altri, è la scala a pioli tra gli anelli gravitazionali; o come dicono altri, è le due foglie che fanno la porta attraverso cui il dio Tmu passa quando avanza nell'orizzonte orientale del cielo.

"O piccoli dèi che siete al seguito di Osiris, concedetemi le vostre braccia, poiché io sono il dio che nascerà tra voi!"

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- È le gocce di sangue che sanguinarono da Ra quand'avanzò per mutilarsi. Esse affiorarono in due dèi: Hu, l'Espressione Divina, o come dicono altri, la voce dell'autorità, e Sa, la Conoscenza Divina, o come dicono altri, l'Onniscienza, i quali sono al seguito di Ra e accompagnano Tmu ovunque ogni giorno. Heka, la mente degli dèi.

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- È il giorno in cui Horus combatté contro Set e il suo amico, il dragò-guardiano, che aveva gettato sozzura sul volto di Horus, il giorno in cui Horus distrusse i poteri di Set; o come dicono altri, questo è il giorno in cui l'Orsa sceglie l'uovo ed entra nella caverna. La lotta tra Horus e Set ebbe luogo nel 26esimo giorno del mese di Thoth, o come dicono altri, Ottobre.

Osiris, trionfante, è un grande tra i piccoli dèi nel corteo di Horus. Le parole vengono pronunciate per colui che ama il suo signore.

- Che cos'è, dunque, questo?

- Coloro che son sacri e stanno dietro Osiris, vale a dire Mestha, Hapi, Tuamauf e Qebhsennuf, son coloro che stanno dietro la costellazione della Grande Orsa nel cielo del nord. Coloro che sopprimono il corruttibile e sono al seguito della dea Hetep-se-khus sono il dio Sebek, o come dicono altri, il pianeta Mercurio che è sempre prossimo al Sole, il dragò-guardiano nelle acque. La dea Hetep-se-khus è l'occhio di Ra, o come dicono altri, è la fiamma che s'alza dal rogo su cui Osiris brucia le anime dei suoi nemici.

Per quanto riguarda i Sette Splendenti, essi son Mestha, *Marte il nord*, Hapi, *Giove il sud*, Tuamauf, *Saturno l'est*, Qebhsennuf, *Venere l'ovest*, Maa-atef-f, *la Luna*, Kheri-beq-f, *Mercurio*, e Horus-Khenti-maa, *il Sole*; Anubis li ha designati protettori del corpo di Osiris, o come dicono altri, li ha posti alle spalle del luogo di purificazione di Osiris.

Come dicono altri, quei sette gloriosi sono:

Saturno, il cuor di pietra protetto,

Giove, la buona volontà,

Marte, che non fa dono della sua fiamma, dimora nel fuoco,

la Luna, che si vela alla sua ora,

Venere, che ha due occhi rossi e nel centro di Atlantide dimora,

Mercurio, volto fiammeggiante che avanza, si ritira

e il Sole, colui che di notte vede, e di giorno conduce.

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- È Osiris nel momento in cui trova l'anima di Ra; lì un dio abbraccia l'altro, e le anime affiorano dentro il fuoco, o come dicono altri, le due anime dentro il fuoco son l'anima di Ra e l'anima di Osiris, ovvero l'anima che si trova nel Tefmut, *l'acquoso abisso dell'universo*, e l'anima che si trova nel Shu, *l'aria*.

O Ra, che sei nell'uovo di pietra, che splendi dal tuo disco e sorgi nel tuo orizzonte; tu che risplendi come oro al di sopra del cielo, che veleggi oltre i pilastri di Shu, che dalla bocca emetti folate di fuoco.

- *Chi è, dunque, questo?*

- È Horus quando con due teste sorge.

"Liberami dai guardiani dell'Orso che portan coltelli da macello e han dita crudeli, e uccidono coloro che sono al seguito di Osiris. Che possano essi non sopraffarmi mai, che possa io non cader mai sotto i colpi dei loro coltelli."

"Che possano i loro coltelli non aver mai la meglio su di me, che possa io non cader mai sotto i loro strumenti di crudeltà, poiché io conosco i loro nomi, e conosco il dragònguardiano tra loro nella casa di Osiris, che getta raggi di luce dal suo occhio, ma egli stesso è invisibile. Egli s'aggira per il cielo avvolto nella fiamma della sua bocca, dando ordini a Hapi, l'acqua, ma rimanendo egli stesso invisibile. Che possa io esser forte sulla terra di fronte a Ra, che possa io giunger felicemente all'oasi in presenza di Osiris. Fate che le vostre offerte non mi sian dannose."

Volo come un falco. Io son l'anima che dimora nei due mondi.

- *Chi è, dunque, questo?*

- *"Divoratore per milioni d'anni"* è il suo nome, e dimora nel Lago di Unt. L'uomo impuro che si spinga fino a quel punto cadrà per mano dei coltelli, o come dicono altri, il suo nome è Mathes, *"Quello col coltello"*, ed è il Guardiano della porta di Amenta, o

come dicono altri, egli è l'Orso davanti alla porta di Atlantide.

"Salute, Signore del Terrore, capo delle terre del Nord e del Sud, Signore del Rosso Bagliore, che prepari il mattatoio e ti nutri d'interiora!"

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- È il cuore di Osiris, il divoratore di tutto ciò che è macellato. La Corona di Urerit gli è stata donata, in qualità di signore di Atlantide, col cuor rigonfio.

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- Colui al quale vien donata la Corona di Urerit col cuor rigonfio in qualità di signore di Atlantide è Osiris. Gli fu offerto di regnar tra gli dèi nel giorno dell'unione della Terra con la Terra.

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- Colui a cui è stato offerto di regnar tra gli dèi è Horus, il figlio di Isis, che venne designato per regnare al posto di suo padre Osiris.

- *Chi è, dunque, questo?*

- È Ra stesso.

"O liberami dal grande dio che porta via le anime e divora la sozzura e mangia lo sporco, il dragò-guardiano della tenebra, che vive egli stesso nella luce. Coloro che sono in miseria lo temono. I figli disonorati di vane rivolte non insorgeran di nuovo."

Non esiste via di scampo alla loro stretta. Che possano essi non pugnalarmi mai con le loro lame, che possa io non crollare inerme nelle loro camere di tortura. Mai ho compiuto azioni che gli dèi odiano, poiché io son puro e degno d'onore.

La malvagità e la falsità son ciò che gli dèi odiano.

"Torna indietro, o Rehu, la cui bocca risplende, la cui testa si muove, torna indietro dal dragòn-guardiano, che continua a far la guardia ed è invisibile. Osiris è custodito al sicuro. Egli è in Isis, l'Orsa, la chioma dei suoi capelli lo avvolge."

I mortali ruotano intorno a te. Tu vivi in accordo con la tua volontà.

- *Che cos'è, dunque, questo?*

- Lui vede ciò che sta nella sua mano, è il nome del tempio, o come dicono altri, il nome del blocco. Ora, colui la cui bocca risplende e la cui testa si muove, è un arto di Osiris, o come dicono altri, di Ra.

Il nome del guardiano della porta è Sekhet-hra-asht-aru, *dal volto capovolto*, o come dicono altri, il dragòn-guardiano, l'Orso, o come dicono altri, i vermi nel suolo che mangiano i cadaveri.

Onore a te, o Osiris, alla tua potenza e alla tua forza a Re-stau. Insòrgi e conquista, o Osiris. Tu t'aggiri per il cielo, veleggi in presenza di Ra, vedi tutti gli esseri e tutti i corpi celesti che possiedono conoscenza. Salute o Ra, che ruoti nel cielo.

Concedi ch'io possa passare e raggiunger la vista di Ra insieme a coloro che elargiscono offerte.

Ho aperto la via verso Atlantide, o come dicono altri, verso il caldo grembo. Ho alleviato il dolore che vi era in Osiris. Ho aperto la via verso la sua dimora, e ho percorso il suo sentiero. Egli risplende ad Atlantide. Il nome del guardiano della porta è Khesef-hra-asht-keru, *dal volto ripugnante, il grande oratore*, o come dicono altri, *la paura*.

Ti ho portato nel grembo le ossa delle tue fauci, ti ho portato ad Atlantide la tua spina dorsale, riunendo insieme laggiù tutte le tue membra. Ho respinto per te il dragòn-guardiano. Ho versato acqua sulle tue ferite, ho creato un sentiero tra voi. Io sono l'Anziano tra i piccoli dèi nel caldo grembo. Ho fatto l'offerta di Osiris, che con vittoria ha trionfato, radunando le sue ossa e riunendo insieme tutte le sue membra.

Io, il vendicatore della giustizia e della verità, ho aperto la strada. Io sono Amsu-Horus, il vendicatore di suo padre, l'erede di suo padre Un-nefer, signore di Atlantide. Io son giunto e ho sconfitto tutti i nemici di mio padre Osiris. Son giunto giorno dopo giorno insieme alla vittoria, creando da me l'adorazione del dio, nella casa di suo padre Tmu, signore di Annu, trionfante nel cielo meridionale. Ho fatto ciò che è giusto e vero per colui che ha creato la giustizia e la verità; ho creato la festività di Yule per il signore di tutto questo; ho condotto lo svolgimento della festività; ho offerto dolci all'Orsa gravida.

Ho fatto in modo che il dio avesse il dominio delle sue gambe. Son giunto nella sua casa sulla sua collina, e ho visto colui che è sovrano nel palazzo sacro. Io sono andato nel grembo; mi sono nascosto, ho seguito le tracce e ho trovato la via; ho viaggiato nella caverna, le ombre degli animali non mi han spaventato. Io ho vestito colui che era nudo.

Ho ricevuto la mia corona al mio sorgere, e ho il potere di sedere sul mio trono, sul trono di mio padre e della grande compagnia degli dèi.

O Orsa, io ti ho portato Osiris. Concedigli, come ai piccoli seguaci di Horus, dolci, acqua ed aria.

V

Salute Thoth, tempo e memoria, che rendesti Osiris il degno d'onore vittorioso sui suoi nemici, nella notte dello spuntar del giorno sul sarcofago di Osiris stesso, nella notte della battaglia.

Ora, la notte di colui che cèla se stesso dietro diverse forme, perfino dietro quella di Osiris, è quando il femore e la testa, il tallone e la gamba, vengon condotti presso la bara di Osiris Un-nefer.

I grandi sovrani divini di Atlantide sono Horus, Osiris e Isis. Il cuore di Osiris gioisce, e il cuore di Horus è lieto, "vive!"; e son dunque in pace oriente ed occidente.

Salute Thoth, che rendesti Osiris vittorioso sui suoi nemici, fa' che egli trionfi sui suoi nemici in presenza delle dieci compagnie di grandi sovrani divini nei dieci pianeti ad Atlantide, che sono con Ra e con Osiris e con ogni dio e deà.

Egli dice: "Che possa Ptah aprir la mia bocca. Che possa la mia bocca esser spalancata, che da Shu possa esser schiusa, da Shu l'aria, proveniente dal cielo col suo pugnale di ferro, con cui aprì la bocca degli dèi. Io sono Sekhmet, la leonessa, e siedo sul gran versante occidentale del cielo, non temo nulla. Io son la grande deà Sah, o come dicono altri, la costellazione di Orione, tra le anime distanti di Atlantide."

"Io sono la luce. Io sono Tmu-Khepera, la sostanza degli dèi, che generò se stessa sopra le cosce della sua divina madre, il cielo, o come dicono altri, la deà Sah che s'anguina."

Guarda, tu riunisci insieme l'incanto da ogni luogo in cui si trovi e da ogni uomo in cui si trovi, più svelto dei levrieri e più fuggente della luce, l'incanto che crea le forme dell'esistenza dalle cosce della madre e crea gli dèi in silenzio, donando loro il calore della vita. Guarda, l'incanto mi vien donato ovunque si trovi e da colui che lo possiede, più svelto dei levrieri e più fuggente della luce, o come dicono altri, più fuggente dell'ombra.

Che possa il mio cuor di pietra esser con me nella Casa di Cuori. Che possa il mio cuor di pietra esser con me, ed aver pace in me, o io non mangerò i dolci di Osiris sul versante orientale del Lago di Fiori. Che possa la mia bocca essermi donata cosicché con essa io possa parlare, e i miei due piedi al tempo stesso andarle incontro, e le mie due mani e braccia, affinché il mio nemico sia sconfitto. Che possan le porte del cielo spalancarsi davanti a me. Che possan le mie due mani stesse aprir la mia bocca nella terra, che possa io ripulir la mia testa.

Che possa Seb, il Principe degli dèi, o come dicono altri, la terra, spalancare le sue fauci su di me; che possa aprire e ripulire i miei occhi accecati, che possa farmi sgranchire i miei piedi rannicchiati; e che possa Anubis render ferme le mie gambe, così ch'io possa reggermi di fronte a loro. Che possa la deà Sekhmet, la leonessa, farmi sorgere, così ch'io possa ascendere al cielo, o come dicono altri, al grembo, e che là

possa venir eseguito ciò che io comando, nella casa del Ka di Ptah, il bimbo.

Io conosco il mio cuore, ho acquisito maestria sul mio cuore, ho acquisito maestria sulle mie due mani e braccia, ho acquisito maestria sui miei due piedi, e ho guadagnato il potere di far qualunque cosa il mio Ka desideri. La mia anima non verrà separata dal mio corpo alle porte del mondo sotterraneo; bensì entrerà in pace, e uscirò al giorno in pace, poiché io vivo.

Il mio cuore, mia madre; il mio cuore, mia madre. Il mio cuore tramite cui nasco.

VI

Io, perfino io, apro le due porte del cielo: e le due porte dell'acquoso abisso mi son state spalancate da Thoth, tempo e memoria, e da Hapi, la fertilità, i divini figli gemelli del cielo, che son potenti nella loro immensità. O concedete ch'io possa ottenere il dominio sulle acque.

Ho attraversato la marea di Osiris, e Thoth-Hapi-Tmu, il signore dell'orizzonte, ha schiuso innanzi a me la marea in suo nome; Thoth, la mannaia della terra.

"Ho ottenuto il dominio sulle acque. Ho navigato oltre il cielo. Io sono Ra. Io sono il dio-leone. Sono il giovane toro, il bimbo vivace. Ho divorato la coscia, ho afferrato la carne. Mi sono aggirato per le correnti di Atlantide, nel grembo dell'Orsa. Sconfinata eternità mi è stata concessa e, guarda, io son l'erede dell'eternità; a me è stata donata immortalità."

Salute, Toro della montagna di Amenta. Io son condotto a te, io sono il remo di Ra con cui egli traghettò oltre gli anziani; non lasciar che io venga sepolto né consumato. Io sono il primogenito di Osiris, che purifica ogni dio dentro il suo occhio ad Atlantide. Io son l'Erede, l'esaltato, il potente, il cuore immobile. Io ho fatto prosperare il mio nome e l'ho liberato, che possa far vivere me stesso nel ricordo in questo giorno.

Io vivo, e lui vive. Cresco forte, vivo, inspiro l'aria. Sono il discriminatore della Purezza,

o come dicon altri, il sopravissuto il cui nome è puro, e m'aggiro all'indietro per proteggere il suo uovo di pietra. Io ho contrastato la sorte del dragòn-guardiano Set, colui che ha forza immensa. Salute a te, che rendi piacevole il mondo con il latte, e che dimori nel cielo blu; bada al bambino nel suo lettino quando verrà da te.

Io sono Shu. Volteggio nell'aria in presenza del dio dei raggi solari fino al limite estremo del cielo, fino ai limiti della terra, fino ai confini di Shu; e dono il respiro a coloro che nuovamente divengono giovani. Io apro la mia bocca, e vedo coi miei occhi.

Salute, o Tmu, concedimi il dolce soffio che è nelle tue due narici. Io abbraccio il potente trono che si trova ad Unnu, la Casa di Thoth, e osservo e sorveglio l'Uovo dell'Orsa. Io cresco, e lui cresce; lui cresce, e io cresco; io vivo, e lui vive; io inspiro l'aria, e lui inspira l'aria.

VII

Voi che rubate cuori, e che fate venire all'esistenza il cuore di un uomo in base a ciò ch'egli ha compiuto; che possa il suo cuore esser reso forte da voi. Onore a voi, o signori dell'eternità, possessori dell'immortalità, non portate via questo cuore di Osiris nella vostra stretta, questo cuore di Osiris.

E non provocate parole malvagie contro di lui; poiché questo cuore di Osiris è il cuore di colui che ha molti nomi, il potente le cui parole son le sue gambe, e che manda avanti il suo cuore affinché dimori nel suo corpo. Questo cuore di Osiris è amabile per gli dèi; egli è vittorioso, ha ottenuto il dominio sul suo cuore; Osiris non ha rivelato quel che al suo cuore è stato fatto. Egli ha ottenuto il dominio sui suoi stessi arti. Il suo cuore gli obbedisce, egli è il signore del suo cuore, che è nel suo corpo, e di lì non cadrà mai. Io, Osiris, vittorioso nella pace, e trionfante nella bella Amenta e sulla montagna dell'eternità, ti comando di obbedirmi.

Il mio cuore è con me, e non accadrà mai che venga portato via. Io sono il signore dei cuori, l'assassino del cuore. Io vivo nel giusto e nella verità, e lì è il mio essere. Io sono Horus, un cuore puro in un corpo puro. Io vivo secondo la mia parola, e così vive il mio

cuore. Non lasciate che il mio cuore venga portato via, non lasciate che venga ferito, e che possa non essermi inflitta alcuna ferita, alcun taglio, perché mi è stato portato via. Che possa io esistere nel corpo di mio padre Seb, la Terra, e nel corpo di mia madre Nut, il Cielo.

Il mio nascondiglio è stato scoperto, il mio rifugio è rivelato! La luce è brillata nell'oscurità. L'occhio di Horus ha ordinato la mia venuta al mondo, e il dio Apuat, l'Orso, si è preso cura di me. Mi son nascosto tra voi, o stelle che mai tramontate. La mia fronte è simile a quella di Ra, il mio viso è aperto, il mio cuore è sul suo trono; pronuncio le parole e so, in verità, di esser io stesso Ra. Non vengo trattato con disprezzo e non mi vien fatta violenza. Tuo padre Osiris, il figlio di Nut, vive attraverso di te. Io sono il tuo primogenito, e vedo i tuoi misteri. Son coronato come il re degli dèi. Il sentiero delle anime è aperto alla mia anima.

Io sono il Grande, figlio del Grande; io son Fuoco, figlio del Fuoco, colui a cui la sua testa venne donata dopo essergli stata tagliata. La testa di Osiris non gli fu portata via; non lasciate che la testa di Osiris gli venga portata via. Ho saldato le mie ossa, mi son reso sano e completo, son divenuto un'altra volta giovane; io sono Osiris, il signore dell'eternità nella montagna di Amenta.

Salute Anima, o tu che hai forza immensa! In verità io son qui, son giunto, ti osservo. Ho attraversato il mondo sotterraneo, ho visto mio padre Osiris, ho disperso la tenebra della notte. Ho pugnalato al cuore il dragò-guardiano Set. Ho fatto ciò di cui mio padre Osiris aveva bisogno. Ho aperto ogni via in cielo e sulla terra. Son divenuto un sovrano, son divenuto glorioso. Salute a tutti, o dèi, o splendenti.

Io sono Osiris stesso, che dimora nella montagna di Amenta. Alzati, dunque, o Horus; Osiris ti ha contato tra gli dèi. Io son divenuto degno d'onore in ragion del suo onore. Io son formato dagli atomi di tutti gli dèi.

Non lasciate che il mio cuore mi venga portato via!



Il Pozzo nelle Grotte di Lascaux (Francia)



Simbolo d'Orma d'Orso, frequente nelle Incisioni su Roccia

Scritto da Marie CACHET

Ispirato al e basato sul Libro dei Morti degli Antichi Egizi
tradotto da E.A. Wallis Budge

Traduzione italiana del libretto a cura di Lupo Barbéro Belli